



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E
INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE
INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE V

Roma, 25 GIU. 2014

Alle Regioni e alle Province autonome
Assessorati Agricoltura
LORO SEDI

OGGETTO: Circolare ministeriale n. 6152 del 24/12/2008. Aggiornamento allegato tecnico.

All'AGEA

Via Salandra, 13

00187 ROMA

Alle Unioni nazionali dei produttori
ortofrutticoli

LORO SEDI

Alle Organizzazioni professionali
degli agricoltori

LORO SEDI

Alle Associazioni nazionali delle
cooperative agricole

LORO SEDI

Al Dipartimento delle politiche
competitive del mondo rurale e
della qualità

S E D E

A seguito della adozione del DM 17 giugno 2014, n. 6499, con il quale è stata modificata la Disciplina ambientale nazionale relativa ai programmi operativi del settore ortofrutticolo per inserire un nuovo intervento autorizzato dalla Commissione UE denominato "Utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni", è necessario integrare la circolare ministeriale n. 6152 del 24/12/2008, per consentire alle organizzazioni di produttori di prevedere detto intervento all'interno dei propri programmi operativi.

Pertanto, nell'allegato alla circolare ministeriale n. 6152 del 24/12/2008, come modificato da ultimo con circolare 30 settembre 2013, n. 5796, al Capitolo VII, dopo il punto 7.9 è inserito il punto: **7.9bis - utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni**, come da scheda allegata.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE
E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE
INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE V

Si precisa che la scheda è stata predisposta sulla base di uno studio nazionale, condiviso dalle Regioni e Province autonome, svolto dal Gruppo di lavoro nominato con Decreto dipartimentale 4 luglio 2012, n. 3968.

A far data dalla presente circolare, le organizzazioni di produttori potranno presentare le modifiche dei programmi operativi in corso per inserire il nuovo intervento fin dalla corrente annualità.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Giuseppe Blasi

ALLEGATO

7.9bis - utilizzo di semi o piantine con caratteristiche di resistenza/tolleranza ai patogeni

Giustificazione

Per consentire una riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione di ortaggi e favorire una produzione con una maggiore garanzia igienico-sanitaria, occorre incentivare la diffusione di ibridi e varietà di specie ortive, non OGM, dotate di resistenze o tolleranze genetiche che rappresentano un efficace mezzo di contrasto nei confronti di diverse avversità e che rappresentano una valida alternativa o complemento rispetto alla lotta chimica. In particolare, l'utilizzo di ibridi e varietà di specie ortive resistenti/tolleranti, combinato con opportune pratiche agronomiche, consente di ridurre efficacemente l'insorgenza di alcune malattie, limitando la frequenza o l'intensità dei trattamenti con presidi chimici. L'impiego di tali ibridi e varietà di specie ortive risulta particolarmente efficace nella difesa contro le avversità di origine fungina e di origine virale trasmesse da insetti, nonché contro i nematodi, ed interessa principalmente le seguenti specie: pomodoro da mensa e industria, zucchino sia in serra che pieno campo, peperone e lattuga. Di seguito, per le predette specie, si segnalano le problematiche fitosanitarie chiave per le quali in commercio è possibile reperire sementi resistenti/tolleranti:

- pomodoro: cladosporiosi (*Fulva fulva*), di origine funginea, e le virosi trasmesse da afidi, *tswv* (avvizzimento maculato) e *tylc* (accartocciamento fogliare giallo del pomodoro)
- peperone: le virosi trasmesse da afidi, *tswv* (virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro), *cmv* (virus del mosaico del cetriolo), *tmv* (virus del mosaico del tabacco)
- zucchino: oidio o mal bianco (*Podosphaera xanthii* e *Golovinomyces cichoracearum*), di origine funginea, e le virosi trasmesse da afidi, *wmv* (virus del mosaico dell'anguria) e *zymv* (virus del mosaico giallo dello zucchino)
- lattuga: peronospora (*Bremia lactucae*), di origine funginea (limitatamente ai ceppi di resistenza superiore a 26), e la virosi trasmessa da afidi, *LeMV* (virus del mosaico della lattuga)

Nella tabella che segue si riportano le citate specie ortive con le caratteristiche di resistenza/tolleranza alle avversità chiave per la coltivazione, che possono essere oggetto di intervento nell'ambito dei programmi operativi.

Ibridi e varietà di specie ortive	Resistenze/tolleranze
Peperone	Virosi (TSWN, CMV, TMV)
Zucchino	Oidio, virosi (WMV, ZYMV)
Pomodoro da mensa	Cladosporiosi e virosi (TYLC, TSWN)
Pomodoro da industria	Virosi (TSWV)
Lattughe (cappuccio, romana, iceberg e batavia)	Peronospora, virosi (LeMV)

Gli ibridi/varietà in questione dovranno esprimere almeno una resistenza o tolleranza rispetto alle avversità chiave sopra dette.

Si precisa che altre problematiche fitosanitarie, seppur presenti, sono escluse dall'intervento perché ormai comuni o di scarso interesse agronomico e generalmente superate da utilizzo diffuso di sementi resistenti/tolleranti. Tra queste si citano:

- per il pomodoro: Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*), Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum f.sp. lycopersici e f. sp. radices*), Stemfiliosi (*Stemphylium spp.*), nematodi galligeni (*Meloidogyne spp.*) virosi trasmessa da afidi *TMV* (virus del mosaico del tabacco)
- per il peperone: virosi trasmesse da afidi *PepMOV* (virus della marezza del peperone) e *PepYMV* (Virus del mosaico giallo del peperone)
- per lo zucchini: virosi trasmesse da afidi *CMV* (virus del mosaico del cetriolo), *PRSV* (virus della maculatura anulare della papaya)
- per la lattuga: afide delle foglie (*Nasonavia ribisnigri e Peniphigus cursarius*).

Procedura per la determinazione dell'importo della remunerazione

La remunerazione dell'intervento è determinata considerando, per ogni specie, il maggiore costo sostenuto dall'azienda agricola per l'acquisto di sementi geneticamente resistenti/tolleranti per almeno una delle patologie chiave rispetto a sementi che sono considerate ordinarie, ovvero prive delle predette caratteristiche. Al differenziale di costo così determinato, sono sottratte le economie derivanti dal minor uso di fungicidi e insetticidi derivanti proprio dall'utilizzo di sementi resistenti/tolleranti.

Il differenziale di cui in premessa è stato stabilito sulla base di uno studio nazionale che ha contemplato i listini di tre ditte sementiere che detengono una percentuale rilevante del mercato italiano, evitando di considerare specificità di settore che potessero alterare l'analisi. Per ogni specie, l'analisi ha riguardato certe tipologie commerciali che, se del caso, hanno generato un differenziale separato. In particolare, per la lattuga l'analisi ha riguardato le seguenti tipologie: iceberg, lattuga cappuccio, lattuga romana, batavia (incluso canasta) che, pertanto, al momento risultano le uniche ammesse all'intervento.

Il differenziale di costo è stato definito per 1000 semi.

Riguardo ai risparmi si precisa che trattasi dei costi medi differenziati per coltura in serra e pieno campo, relativi ai trattamenti non effettuati tra quelli previsti in un normale ciclo di coltivazione, di cui generalmente uno con fungicidi e l'altro con insetticidi (contro vettori di virus). I costi sono stati determinati ad ettaro per facilità di calcolo, riferendosi ad una densità media di piante/ettaro che fosse rappresentativa dell'intero territorio nazionale.

Successivamente l'importo così definito è stato ricondotto al risparmio conseguibile per 1000 semi.

Specie ortiva	Costo medio €/1.000 semi cv dotate di resistenze genetiche	Costo medio €/1.000 semi cv prive di resistenze genetiche	Differenziale €/1.000 semi
Peperone	210,39	93,69	116,70
Pomodoro da industria allungato	27,94	12,63	15,31
Pomodoro da industria tondo	16,23	8,50	7,73
Zucchini	122,53	83,49	39,04
Pomodoro mensa grappolo	291,63	190,92	100,71
Pomodoro mensa bacca singola	201,73	164,11	37,62
Lattuga	16,23	11,24	4,99

Specie ortiva	Totale costo medio n° 2 trattamenti €/ha	Investimento medio piante-sementi/ha	Costo trattamento €/1.000 sementi
Peperone pieno campo	131,80	16.000	8,24
Peperone serra	227,80	16.000	14,24
Pomodoro da industria allungato	131,80	30.000	4,39
Pomodoro da industria tondo	131,80	30.000	4,39
Pomodoro mensa grappolo serra	229,85	16.000	14,37
Pomodoro mensa bacca singola Serra	229,85	16.000	14,37
Pomodoro mensa grappolo pieno campo	133,85	16.000	8,37
Pomodoro mensa bacca singola pieno campo	133,85	16.000	8,37
Zucchini pieno campo	132,10	16.000	8,26
Zucchini serra	228,10	16.000	14,26
Lattuga pieno campo	133,85	80.000	1,67
Lattuga serra	229,85	80.000	2,87

La densità medie piante/ettaro è utilizzata unicamente ai fini del conteggio del risparmio per i minori trattamenti fitosanitari.

Importo della remunerazione dell'impegno

Per la remunerazione dell'impegno, l'importo forfettario stabilito per le specie considerate è il seguente:

Specie ortiva	Differenziale €/1.000 semi	Economiche €/1.000 semi per minori trattamenti chimici	Remunerazione forfettaria €/1.000 semi
Peperone in pieno campo	116,70	8,24	108,46
Peperone in serra	116,70	14,24	102,46
Pomodoro da industria allungato	15,31	4,39	10,92
Pomodoro da industria tondo	7,73	4,39	3,34
Pomodoro mensa grappolo in serra	100,71	14,37	86,35
Pomodoro mensa grappolo in pieno campo	100,71	8,37	92,34
Pomodoro mensa bacca singola in serra	37,62	14,37	23,26
Pomodoro mensa bacca singola in pieno campo	37,62	8,37	29,25
Zucchini in pieno campo	39,04	8,26	30,78

Zucchino in serra	39,04	14,26	24,78
Lattuga pieno in pieno campo	4,99	1,67	3,32
Lattuga in serra	4,99	2,87	2,12

L'aiuto è riconosciuto solo per le specie orticole indicate nella scheda, per le quali la OP è riconosciuta e l'azienda agricola che attiva l'intervento vi aderisce.

Gli importi sopra definiti si applicano indistintamente all'acquisto di sementi resistenti/tolleranti o piantine da esse derivate.

L'importo complessivo da riconoscere è funzione dell'investimento effettivamente realizzato.

In fase di rendicontazione della spesa dovrà essere prodotta a cura dell'OP la certificazione della ditta sementiera, corredata della copia della scheda di iscrizione varietale dalla quale si evincono le resistenze/tolleranze possedute dal seme.

Ai sensi dell'articolo 58, par. 4, del regolamento (UE) n. 543/2011, l'importo complessivo dell'aiuto potrà superare i limiti stabiliti per i pagamenti agro ambientali di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2005.